

## CULTURA

Redazione Cultura: tel. 099 4553221  
Email: redazione.cultura@corgiorno.it

PRESENTAZIONE *Stasera da Mandese*

## “L’abitudine al sangue”, romanzo di Giorgia Lepore

Questa sera alle 18, nella Casa del libro Mandese, in viale Liguria n. 82, sarà presentato il romanzo di Giorgia Lepore: “L’abitudine al sangue”, edito da Fazi. A presentare il libro sarà il collega Silvano Trevisani, redattore capo, responsabile dei servizi culturali del “Corriere”.

L’autrice, 39 anni, è nata e vive a Martina Franca ma lavora all’Università di Bari, in qualità di assegnista di ricerca presso la cattedra di Archeologia e Storia dell’Arte Paleocristiana e Altomedievale. È inoltre archeologa, specializzata negli scavi presso le chiese rupestri pugliesi, e docente di Storia dell’Arte nelle scuole superiori. Negli anni scorsi ha partecipato a vari convegni nazionali e internazionali e pubblicato numerosi articoli e saggi in riviste specializzate, tra cui alcuni contributi nel



A PRESENTARLO  
SARÀ IL COLLEGA  
SILVANO  
TREVISANI

volume Puglia Paleocristiana (a cura di G. Bertelli, 2004) e la monografia Oria e il suo territorio nell’altomedioevo (2004). È proprio dai suoi interessi archeologici e di studiosa di Storia bizantina prende le mosse il suo romanzo d’esordio, ambientato appunto nell’Impero romano d’Oriente nell’Altomedioevo, ma mancano, per precisa scelta dell’autrice, riferimenti topografici e l’indicazione di un arco temporale nel quale si svolge la vicenda.

## L’APPELLO

Lo scrittore calabrese si è rivolto alla stampa, facendo scattare la richiesta della legge Bacchelli

SAVERIO STRATI *Una lettera aperta a un quotidiano*

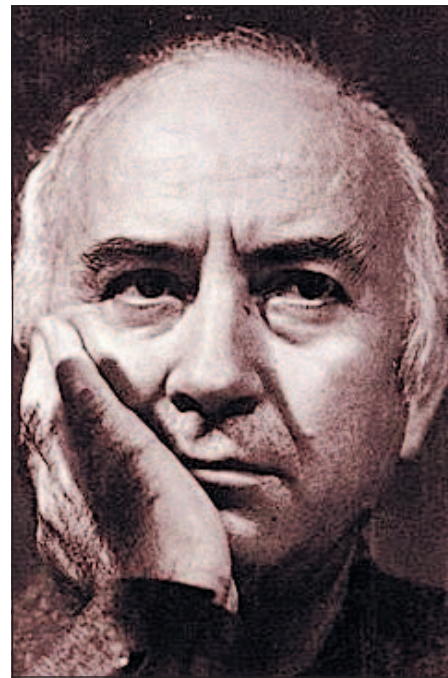
## “Sono povero, ho bisogno d’aiuto”

“Con i premi letterari e la vendita dei libri avevo risparmiato del denaro che ho usato in anni di silenzio e di isolamento. Ora quel denaro è finito e io, insieme a mia moglie, mi trovo in una grave situazione economica. Perciò chiedo che mi sia dato un aiuto tramite la legge Bacchelli, come è stato dato a tanti altri. Sono vecchio e stanco per il tanto lavoro. Sono sotto cura, per via della pressione alta. Esco raramente per via che le gambe a momenti mi danno segni di cedere”. L’appello, una vera e propria richiesta di aiuto economico, arriva, con una lettera aperta, da Saverio Strati, 84 anni, uno dei più noti scrittori italiani, pluripremiato, vincitore del Premio Napoli con il romanzo “Noi lazzaroni” (Mondadori, 1972) e del Premio Campiello con “Il selvaggio di Santa Venere” (Mondadori, 1977).

Per vivere dignitosamente, il calabrese Saverio Strati, che dal 1964 abita a Scandicci, alle porte di Firenze, chiede alla presidenza del Consiglio la concessione del vitalizio previsto dalla cosiddetta legge Bacchelli, assegnato, dopo opportuna istruttoria da parte di Palazzo Chigi, a quegli autori e artisti di chiara fama che versino in precarie condizioni economi-

che e di salute. “Ho inediti, fra racconti e diari, per circa 5000 pagine”, scrive Strati nella lettera aperta con la quale chiede l’applicazione a suo vantaggio della legge Bacchelli. “Devo aggiungere che avendo un editore alle spalle e libri da pubblicare e da ristampare, non mi sono preoccupato a organizzarmi per avere una pensione, un’assistenza nella vecchiaia. Non ho, da anni, una collaborazione a giornali o a riviste. Perciò non ho nessun reddito e quindi è da tre anni che non faccio la dichiarazione dei redditi”, rivela Strati. Una lettera aperta di Strati diffusa nei giorni scorsi dal “Quotidiano della Calabria” ha fatto scattare una vera e propria gara di solidarietà a favore di colui che è considerato il più grande scrittore calabrese vivente, promossa tra i primi dal drammaturgo Vincenzo Zicarelli. I parlamentari calabresi Marco Minniti e Franco Laratta hanno scritto al governo proponendo l’applicazione della legge Bacchelli in favore di Strati. La proposta è stata sottoscritta da altri parlamentari dei due schie-

SAVERIO STRATI  
scrittore  
calabrese  
che da molti  
anni vive  
a Scandicci



ramenti, tra i quali Cesare Marini, Angela Napoli, Mario Tassone, Doris Lo Moro, Maria Grazia Laganà e Rosa Villecco. La richiesta, secondo quanto ha appreso l’ADNKRONOS, è già arrivata a Palazzo Chigi, dove l’ufficio competente ha avviato la pratica che poi arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri. Antonio Borrello, vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, ha presentato una proposta di legge regionale che chiede di approvare norme di tutela in favore dei regionali illustri costretti, come Saverio Strati, in una condizione economica disagiata. Nel frattempo intellettuali e politici hanno chiesto che la Regione Calabria e le Università della regione intervengano immediatamente: ad esempio stampando le opere inedite di Strati che potrebbero essere destinate alle scuole. Sostegno alle iniziative in favore di Strati è stato espresso dalla Provincia di Cosenza, dalla Provincia di Catanzaro e dai Comuni di Cosenza e Catanzaro, di cui lo scrittore è cittadino onorario dal 1985.

LECTURAE DANTIS *Il Moscati a Monteiasi*

## La modernità del messaggio dantesco

“La libertà non è uno spazio libero: libertà è partecipazione”: recita così il testo di una delle canzoni più belle, più attuali, più conosciute del compianto Giorgio Gaber. È un inno alla libertà, una lode all’autonomia di scelta che non significa, come molti erroneamente ritengono, poter agire indisturbati nel nome dei propri interessi personali e delle proprie velleità, oppure starsene “sopra un albero”, soli e lontani dal mondo reale, ma vuol dire essere presenti a se stessi e agli altri, dare il proprio contributo alla libertà comune; insomma, libertà significa partecipare alla vita. Ed è proprio il canto della libertà per eccellenza, il I del Purgatorio, ad essere stato protagonista di una bella serata svoltasi, nell’ambito della Lectura Dantis organizzata dal liceo Moscati di Grottaglie in una formula “itinerante”, nella chiesa di S. Giovanni Battista a Monteiasi, che ha visto come relatore Valerio Capasa, ricercatore di Italianistica all’Università di Bari. In una chiesa affollata, cornice degna di un incontro così importante, alla presenza, tra gli altri, di don Emiliano Galeone e di Pasquale Sgarrella, dirigente scolastico dell’Istituto “L. Da Vinci” di Monteiasi, il prof. Capasa ha approfondito, con riflessioni e spunti critici di grande respiro, l’analisi del canto I del Purgatorio, canto in cui Dante, accompagnato dal maestro Virgilio, incontra Catone Uticense, personaggio che, vissuto in età repubblicana, preferì togliersi la vita anziché assistere impotente alla fine della Repubblica romana e delle sue istituzioni.

L’incontro, introdotto con efficacia dal prof. Dino Castelli, si è aperto con il maestoso canto “Presso il fiume stranier”, di C. Gounod, interpretato magnificamente dal coro parrocchiale Ianua Coeli, guidato dal maestro Giovanni Nigro, coro che ha anche chiuso la serata intonando suggestivamente “Ave mundi spes, Maria”, di Marco Frisina. Al canto ha fatto seguito una superba interpretazione degli alunni del Moscati, coordinati dalla prof.ssa Maria Consiglia Vestita e guidati dall’esperienza del regista Alfredo Traversa. Francesco Carovigno, Marika Nigro, Andrea Lamarca, Giulio Leone, Zaira Manigrasso, Cosimo Rochira, Barbara Piergianni, Francesco Trani, Claudia Zecca, Alessandro Bais, Davide Urselli, Giovanna Donatelli, Valentina Migiani, Rossella Ettore, Michele Patronelli, Barbara Sinigaglia, Ilaria Carnazza e Luana Elia, oltre a recitare con bravura sempre crescente



gli indimenticabili versi danteschi, hanno saputo cogliere la modernità del canto, intonando, accompagnati alla chitarra da Andrea Arces, con particolare abilità interpretativa la canzone “Libertà” di Gaber e soprattutto trasmettendo l’attualità del messaggio dantesco.

Se l’Inferno, ha sottolineato il prof. Capasa, è il regno della presunzione, dell’arroganza, il luogo in cui tutti sono convinti di aver ragione, il Purgatorio è il luogo dell’umiltà, della consapevolezza dei limiti umani che non diventa rinuncia fatalistica alla vita, ma si fa scelta di vita, coraggio di ammettere i propri errori, volontà di superare i propri difetti nella consapevolezza che solo l’uomo che si rimette a Dio può intraprendere un meraviglioso percorso di salvezza. Attraverso numerosi richiami intertestuali alle altre cantiche del poema e continui richiami al testo evangelico, il prof. Capasa ha fatto cogliere al pubblico presente la modernità del messaggio dantesco, in un mondo, come il nostro, in cui tutti dicono di essere liberi, autonomi, indipendenti, mentre in realtà la vera libertà è quella che coincide con il coraggio di affidarsi a Qualcuno, con la consapevolezza che ognuno ha bisogno di qualcun altro per vivere un’esistenza piena e consapevole.

“La relazione del prof. Capasa ci ha portati per mano attraverso un percorso che ci ha fatto scoprire l’attualità e la bellezza del messaggio dantesco” - ha sottolineato, in conclusione di serata, il dirigente scolastico del Moscati, Guglielmo Matichecchia, ribadendo che, come accade al Moscati, è l’impegno corale che può far avvertire con pienezza la bellezza della vita e della cultura.

## APPUNTAMENTI

### CONFERENZA AL VITTORINO DA FELTRE

OGGI ALLE 10, nell’aula magna del Liceo pedagogico “Vittorino da Feltre”, Hervé Cavallera, ordinario di Storia della pedagogia nell’Università del Salento, incontrerà studenti e docenti del liceo per discutere con loro di “Vittorino da Feltre e la rinascita dell’educazione”. “L’iniziativa - si legge in un anota - intende richiamare l’attenzione sul grande educatore veneto, pioniere della pedagogia moderna con la sua proposta di una comunità fondata sui principi cristiani della solidarietà e della collaborazione, in cui grande rilievo formativo aveva la vita in comune, favorita anche dall’ampio ricorso all’esercizio fisico. Con questo recupero a tutto tondo della figura e del modello educativo di “Vittorino da Feltre”, il liceo tarantino che gli è intitolato intende valorizzare le proprie radici culturali e pedagogiche, per rigenerarle nel presente con maggiore consapevolezza critica e con più incisivo vigore formativo”. Il professor Cavallera sarà affiancato da non pochi presidi che hanno diretto il “Vittorino” nei decenni scorsi”.

### “LEGGIAMO IL BORGO”, STASERA IL CQV

QUESTA SERA alle ore 17 nell’Istituto Cabrini via Dante Taranto il CQV presenterà: il percorso progettuale “Leggiamo il Borgo” con l’avvio delle firme per il recupero immediato dell’Anfiteatro e il “NO” al parcheggio; la commissione che dovrà somministrare e leggere i risultati dell’“Indagine conoscitiva sulla condizione giovanile in terra jonica” promossa dal CQV, CDM, MFE e vari enti e Associazioni.